

Andiamo a passo di regata.

Lelle subisce l'entusiasmo dell'armo e fa sentire una voce nuova, più fresca, più brillante.

A trentadue.

Sembra il serrate di una gara accanita.

Nessuno molla, son già due minuti.

Per Ferruccio è Silvia che tira. Per il re la gioia di sentirsi ancor giovane; per Bepi la troppa forza; per Massi la passione; per Nardin l'entusiasmo; per Jacki l'atavismo.

Tre minuti.

Quattro minuti.

L'ansare si fa sempre più forte.

Uno scroscio di pioggia.

Eccellente ragione per fermarsi.

A ponente il sole manda raggi verdi fra nuvoloni densi di minaccia.

Poggiamo nel vallone.

Ma a trentadue palate non si voga più.

Bisogna discutere sul posto d'ormeggio e naturalmente ognuno, la testa volta a prua, vuol dare il suo parere.

Altro scroscio di pioggia.

Solamente la rapida decisione ci può salvare.

Via.

Ora è la paura che tira.

Sono ventotto palate sole; ma bastano.